

L'infanzia è un periodo della vita importantissimo che merita di essere studiato e approfondito. Per questo l'AUR, forte della sua pluriennale esperienza acquisita nelle numerose ricerche sulle giovani generazioni - nel 2009 ha realizzato *"I giovani adolescenti in Umbria"*, nel 2010 *"La sfida della partecipazione giovanile"*, nel 2014 *"Diventare grandi in tempo di crisi"* e *"I giovani laureati umbri"* - ha avuto l'opportunità di mettere sotto la sua lente di ingrandimento il mondo dell'infanzia.

Quest'ultima fatica portata a termine dall'Agenzia ha dato vita a un volume dal titolo *"Crescere sgomitando tra i grandi"* che è l'esito di un ampio percorso di indagine svolto per conto della Regione Umbria. La ricerca che sta alla base del testo poggia su tre rilevazioni presso le scuole (fig. 1) - siamo di fronte ad un campione rappresentativo di tutta l'Umbria - effettuate attraverso tre distinti questionari e tre distinte indagini (tab. 1) con lo scopo di monitorare la condizione dell'infanzia dagli 8 ai 12 anni ascoltando direttamente la voce dei protagonisti e quella degli adulti di riferimento.

In un mondo dominato dal potere dei "grandi", si sono messe a fuoco l'importanza e la centralità delle bambine e dei bambini nella nostra società in quanto soggetti attivi e reattivi. Sono veri e propri attori sociali che, con le loro relazioni e le loro negoziazioni, producono cultura, condizionano, trasformano e costruiscono insieme agli adulti l'ambiente circostante.

L'Assessore alla Salute, Coesione Sociale e Welfare, Luca Barberini nella sua prefazione al libro scrive:

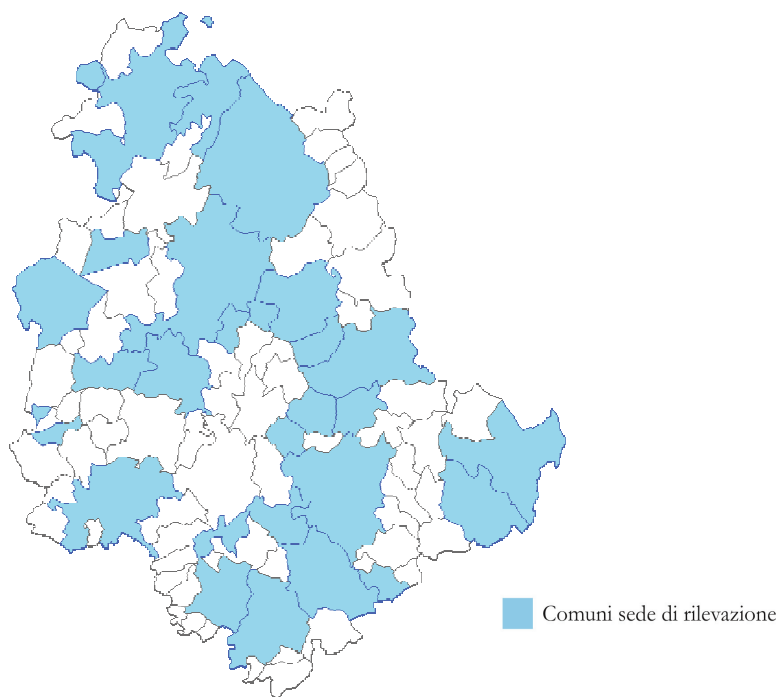
Nelle relazioni con le persone e con il mondo i bambini non sono attori passivi, ma influenzano, con la loro forza negoziale, la quotidianità degli adulti incidendo sull'intera organizzazione sociale.

¹ Commissario straordinario Agenzia Umbria Ricerche.

Parole importanti che ci sottolineano la capacità di influenza che hanno i nostri bambini e bambine nella loro fase di vita compresa tra gli 8 e i 12 anni. D'altronde, anche se ci si sofferma semplicemente a osservare il loro sguardo, ci si rende conto immediatamente che non può essere altrimenti in quanto sono più attenti e profondi di quello che a volte anche noi adulti non crediamo.

I bambini osservano e sanno interpretare la realtà che li circonda a partire proprio dalla loro famiglia. Certo esprimono il loro punto di vista, valutano la realtà dalla loro prospettiva e con questa necessariamente i genitori devono fare i conti (Galluzzo, in “Crescere sgomitando tra i grandi”).

Fig. 1 - La mappa della rilevazione presso le scuole



Comuni	Scuole	Classi	Alunni
29	63	107	1.969

Fonte: Agenzia Umbria Ricerche

Tab. 1 - I numeri dalle indagini

3 indagini e 3 punti di vista		
<i>Il punto di vista dei bambini</i>	<i>Il punto di vista dei genitori</i>	<i>Il punto di vista degli insegnanti</i>
1.969 bambini *	1.811 genitori *	643 insegnanti *
192 variabili	130 variabili	98 variabili
per un totale di 420 variabili e 676.492 dati		

Fonte: Agenzia Umbria Ricerche

Con quest'ultimo lavoro il curriculum dell'Agenzia Umbria Ricerche si arricchisce di una nuova tappa che idealmente chiude il cerchio sull'universo giovanile.

Ma, ogni volta che finisce un viaggio, nel rispetto del grande gioco della vita, è giusto progettarne immediatamente uno nuovo. In un *brainstorming* con i responsabili della ricerca dell'AUR, Elisabetta Tondini e Mauro Casavecchia, nel confrontarci sul fatto che l'universo dei giovani è in continuo fermento e in veloce mutamento, ci siamo resi conto che a dieci anni dal primo rapporto sull'adolescenza in Umbria sarebbe necessario uno studio sulla generazione Z, di cui tanto si parla. I post-Millennials sono ragazzi e ragazze nati dopo il 1995 che si differenziano fortemente dalla generazione che li ha preceduti (1980-95). Molti sono gli elementi dissonanti, ne cito alcuni: usano in media 5 dispositivi (contro i 3 dei Millennials); valutano qualità e utilità delle informazioni mediamente in 8 secondi; prediligono video e immagini a testi; non trascurano i problemi globali; sono imprenditori della loro vita e della loro formazione; sono attenti al futuro (i Millennials al presente); sono realisti (i Millennials ottimisti). Un universo tutto da approfondire.

Concludo questo breve contributo, da professionalità in prestito al mondo della ricerca, con una frase di un bambino di prima media - fra le diverse che si possono leggere nel volume "Crescere sgomitando tra i grandi" - che recita testualmente: *Per me questo questionario è stato molto istruttivo e mi ha fatto capire cose che non mi ero ancora accorto.*